



REFERENCIO N. 252 DEL 26 GEN. 2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IDENTIFICAZIONE DEI CENTRI DI COMPETENZA UTILI ALLA RETE DEI CENTRI FUNZIONALI

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in cui è previsto che il Presidente del consiglio dei Ministri predisponga gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso ed i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 1988, recante l'approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico mirato alla realizzazione di una copertura omogenea sul territorio nazionale;

VISTO il progetto per la realizzazione dei centri funzionali approvato nella seduta del 15 gennaio 2002 dal Comitato tecnico di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 267 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sopra richiamato, nonché quanto stabilito in merito dall'ordinanza di protezione civile n. 3134 del 10 maggio 2001, così come modificata dall'ordinanza di protezione civile n. 3260 del 27 dicembre 2002;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 pubblicata nel Supplemento ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

VISTO in particolare il punto 3 della suddetta Direttiva, che stabilisce i compiti le funzioni e l'organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

CONSIDERATO che la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni attraverso la rete dei Centri funzionali, nonché dalle strutture regionali e/o dai Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale sistema;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSIDERATO che l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) e il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare per il tramite del proprio CNMCA di Pratica di Mare, sono già stati individuati quali Centri di Competenza Nazionali anche nell'ambito delle specifiche convenzioni già stipulate o in corso di stipula;

RAVVISATA la necessità di dare attuazione alle disposizioni impartite dalla Direttiva riguardante l'individuazione di ulteriori Centri di Competenza anche su proposta delle Regioni;

CONSIDERATO che i Centri di Competenza possono essere rappresentati da soggetti pubblici e privati, esterni alla rete dei Centri Funzionali, ma ad essa connessi organizzativamente ed amministrativamente, attraverso la stipula di convenzioni.

DECRETA

Articolo 1.

(ELENCO DEI CENTRI DI COMPENZA)

I Centri di Competenza di cui al punto 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*", individuati tra i soggetti istituzionali ritenuti idonei per capacità e competenza, sono indicati nell'elenco allegato al presente atto da aggiornarsi annualmente, unitamente ad una descrizione dei compiti e delle capacità riconosciute.

Articolo 2.

(CONVENZIONI)

I compiti, le funzioni, i servizi, le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico - scientifici, saranno oggetto di specifiche convenzioni, articolate in programmi annuali o pluriennali a seconda delle esigenze, nell'ambito delle quali saranno definite le modalità di attuazione dei programmi stessi ed i reciproci impegni ed obblighi.

L'efficacia di tali convenzioni è valutata con cadenza annuale, da parte del Dipartimento della protezione civile, tramite la verifica sia dello svolgimento delle attività che del raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi attuativi secondo modalità, criteri e metodi propri dei regolamenti per la gestione dei Fondi europei.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Articolo 3. (MANTENIMENTO DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DI CENTRO DI COMPETENZA)

I soggetti individuati nell'elenco di cui all'articolo 1, mantengono i compiti e le funzioni di Centro di Competenza qualora persistano le prerogative, potenzialità, specificità e finalità che ne hanno determinato l'identificazione, nonché il perseguimento degli obiettivi oggetto delle convenzioni indicate all'articolo 2.

Articolo 4. (SOGGETTI COINVOLTI)

Per il raggiungimento degli obbiettivi previsti, i Centri di Competenza potranno avvalersi di altri soggetti tecnico - scientifici da individuare nel rispetto della normativa vigente che disciplina l'acquisizione di beni e servizi.

Articolo 5. (RETI DI CENTRI DI COMPETENZA)

Per le finalità, i compiti e le funzioni stabilite dal Dipartimento della protezione civile, nonché per lo sviluppo di particolari argomenti, sotto il coordinamento del Dipartimento stesso, potranno essere definite reti tematiche di Centri di Competenza con specifico e separato atto del Capo del Dipartimento.

Articolo 6. (ULTERIORI INIZIATIVE)

Con successivi decreti, ove ne sia ravvisata la necessità o l'utilità, potranno essere individuati ulteriori Centri di Competenza per le cui attività troveranno applicazione i principi di cui al presente decreto.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE

UFFICIO DEL RAGIONIERA

26 GEN. 2005

VISTO IL D.D. N. 434

Roma, 10/02/05

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Guido Bertolaso)

IL REVISORE

IL DIRIGENTE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

AUTORITÀ DI BACINO

CENTRO DI COMPETENZA	COMPITI E FUNZIONI
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE	Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Tevere
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO	Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque, anche mediante l'uso del dato satellitare. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Arno. Sviluppo di sistemi di sicurezza-locale volta alla mitigazione del rischio sulla base dell'analisi di dettaglio dei beni esposti al rischio idraulico e conseguente redazione di piani di sicurezza e strategie immediate di messa in sicurezza locale anche attraverso metodi di formazione e informazione dei cittadini. Proposizione e gestione di procedure per governare e finanziare in modo condiviso la progressiva riduzione del rischio elevato nel rispetto delle finalità e delle responsabilità di protezione civile. Concorso allo sviluppo di sistemi di monitoraggio anche in tempo reale della stabilità dei versanti ed alla proposizione di criteri modellistici semplici per il controllo dinamico dell'innescò di movimenti gravitativi. Contributo allo sviluppo di metodologie per la definizione delle zone d'allertamento e dei sistemi complessi di soglie di criticità. Assistenza tecnica-scientifica e formazione operativa per l'uso di sistemi di previsione degli eventi idrogeologici ed idraulici e per la valutazione degli effetti conseguenti attesi in uso nell'ambito del Sistema Nazionale dei Centri Funzionali.
AIPO (AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO)	Sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
ENTI REGOLATORI GRANDI LAGHI ALPINI	Monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini. Attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico.